

ticabili, senza la possibilità di rifornimento di acqua e viveri.

Da Teheran, per Baghdad con un susseguirsi di salite e discese ripidissime, a volte interrotte da frane, su piste ridotte a pantano, con valichi fino a 2800 m.; Damasco, Beirouth, Adana, Ankara, sono giunti a **Istanbul il 9 giugno**. Previsto l'arrivo a **Belgrado per il 10 giugno** notte. Quindi l'èquipe prosegue per Trieste e Roma.

I due equipaggi della 600, hanno così percorso i 13.258 Km. da Calcutta a Roma in 11 giorni.

L'èquipe Rabezzana-Racca e Martignoni-Mazzucchelli, è già nota: Rabezzana Martignoni e Mazzucchelli per il vittorioso rallye transafricano Algeri-Città del Capo del 1953, con la Fiat 1900. Racca è un collaudatore della Fiat, che partecipò al raid transafricano della Campagnola con Paolo Butti, anch'esso raid vittorioso.

I piloti avevano raggiunto in aereo Beirouth dove avevano mandate le due 600 già equipaggiate per il lungo viaggio.

Il tratto Beirouth-Baghdad (1200 Km.) si svolse attraverso il deserto e su ardue piste. Da Baghdad a Teheran uragani di vento e di pioggia resero perigliosa quella tappa, che le 600 superarono vigorosa-

mente, valicando cinque passi montani tra i 2500 e i 2800 metri di altitudine.

Da Teheran a Calcutta (3500 Km.), altre dure avversità di strada e di clima. Caldo soffocante di giorno e freddo intenso di notte. Per due giorni l'èquipe dovette sostare su di un isolotto di 20 mq., come in un rifugio, per salvarsi dall'alluvione. Successivamente una tempesta di sabbia, con un vento che soffiava a 80 Km. all'ora, tenne bloccata l'èquipe dentro le vetture, quasi seppellendole, ma le macchine resisterono, i motori continuavano a funzionare. Per otto giorni la traversata desertica non fu meno difficile che nel Sahara. Un calore soffocante.

Il 14 maggio, arrivo a Lahore, quindi a Delhi. Da Delhi a Calcutta attraverso Benares, la città santa. Per 47 ore consecutive viaggio a finestrini tutti aperti con 52 gradi di temperatura. Di notte il percorso era reso difficile dal denso transito di carri, buoi, cammelli, elefanti e autocarri: traffico pericoloso, con precedenza assoluta agli animali, ritenuti sacri. Un investimento sarebbe stato considerato un sacrilegio. Paesi che si sviluppano lungo l'unica strada per numerosi chilometri e da ambo i lati bazars e affollamenti di uomini e animali.

Questo raid suscita grande interesse, non soltanto nelle località attraversate, ma anche negli ambienti automobilistici europei.

